

SENZA FILTRO

La voce del Salvemini

Dicembre 2016



Intervista ai rappresentanti pag.2

Salvemini Club pag. 4

Cose da super-studenti pag.7

No al calcio moderno pag.11



EDITORIALE

Quanto corre il tempo di Davide Coppola VB

Quanto corre il tempo

secondo voi? Quanta importanza date allo scorrere delle cose, al passare delle persone, al susseguirsi delle vicende?

C'è una teoria, una delle tante, che vede il tempo come una *macchina* creata da noi uomini, per definire concretamente quelle che sono le nostre azioni: mangiavo, ora bevo. Prima facevo una cosa; ho smesso; ne ho fatta un'altra. Ma cosa ha permesso il cambiamento? **Il tempo.**

Che ruolo abbiamo nella gestione di questo "macchinario"? Siamo esseri insignificanti in un universo troppo vasto o un battito d'ali di farfalla può provocare un maremoto...? **Attenzione attenzioneattenzione.** La risposta è molto più semplice e immediata: **lo scegliamo noi!**

In questa caotica accozzaglia di colori cupi e di sogni spezzati, sembra forse strano sentirselo dire. Che siamo noi gli artefici del nostro tempo. Abbiamo potere. Il potere di essere qualsiasi cosa: di realizzare e realizzarci, di vivere e viverci, di scrivere e scriverci.

Vi auguro di non dimenticarlo, mai. Che in tutto ciò che vi circonda, nello scorrere più o meno lento, veloce, del tempo, **voi potete.**

Il Senza Filtro vi accompagnerà anche quest'anno in questo percorso. Ancor più vicino, più presente.

Diamo un senso al nostro essere tempo. Sta a noi.

Buon anno Salvemini!

SALVEMINI CLUB

THE CLUB

SENZA CONCORRENZA



SPORT



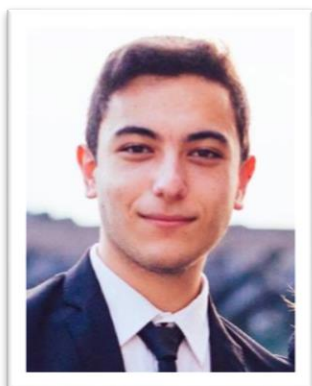
I FANTASTICI ³/₄

Li abbiamo eletti, li abbiamo voluti con tutto il cuore (...), con tutto noi stessi (...). Durante i giorni di campagna elettorale erano i protagonisti principali dei nostri sogni la notte e chiedere di andare in bagno durante le ore di lezione era solo nella speranza di incontrarli nei corridoi (.....)

Ma cosa nascondono dietro la maschera da rappresentante?

Per scoprirlo abbiamo pensato di intervistarli in privato e scoprire qualcosa in più sul loro conto... il buon vecchio Vincenzo Tortora, membro dei fantastici 4 non ha però partecipato all'intervista. «*Sono a Zanzibar con la famiglia: tutto speso, i soldi del mak TT ...*» confessa nelle telefonate intercettate con il presidente del comitato studentesco (che sarei io). La cosa davvero interessante è che il mak tt, per quei pochi che non lo sapessero, si fa **a marzo/aprile**.

Questa carica conferisce davvero poteri magici....



Presentatevi:

F: "Sono un carino ragazzo" e vengo da Capri. Sono fidanzato e per questo motivo ho preso solo 353 voti altrimenti ne avrei presi anche 600. Il colore del mio biglietto da visita sarà sicuramente azzurro, in onore del Napoli. Pregio che non ho difetti e difetto che non ho pregi! In realtà uno dei miei pregi che sicuramente si è visto durante la propaganda è la disponibilità. Difetti... so essere abbastanza irascibile.

R: Vengo dalle colline santanellesi e questo è il mio secondo anno da rappresentante. Il colore del mio biglietto da visita deve essere assolutamente di colore rosso. Uno dei miei pregi è che sicuramente credo fermamente nei miei valori, al punto però che mi riesce difficile accettare una sconfitta.

G: Sono Giovanni Figurati detto anche 'o curtellaz'. Il mio biglietto da visita deve essere ovviamente nero. Uno dei miei pregi è che sono un ragazzo molto alla mano. I difetti sono troppi!

Vi siete prefissati un obiettivo principale quest'anno?

F: Obiettivo principale di quest'anno è prima di tutto il bene della nostra la scuola, in quanto voglio dare il meglio senza dimenticare o trascurare nulla.

R: Obiettivo principale è quello di lavorare in squadra. Come l'anno scorso, voglio portare avanti le mie idee e i miei valori, in particolare quel principio che mi ha sempre contraddistinto dagli altri, ovvero portare un'idea di rappresentanza diversa da quella del rappresentante modello.

G: Prendere un bel voto all'esame di maturità (ride) personalmente gli obiettivi che ho sono nove, che sono i punti del mio programma. Quello che mi interessa è che quello che verrà fatto verrà fatto bene: meglio fare bene le cose che si possono concretizzare.

Venerdì 25 novembre ha avuto luogo la vostra prima assemblea in palestra. Quali sono state le vostre impressioni? Vi siete sentiti soddisfatti?

F: Non sono stato del tutto soddisfatto, anche se coloro che hanno partecipato hanno dimostrato di tenere molto alla nostra scuola e di essere attivi e partecipi alle nostre discussioni e proposte. Pecca delle nuova assemblea in palestra è soprattutto il problema riguardo l'acustica, ma nonostante ciò sono pienamente d'accordo con la decisione presa dalla preside per ciò che riguarda l'assemblea in teatro.

R: Personalmente è stata una sconfitta. Nonostante ciò, vorrei che l'assemblea fosse desiderata dagli studenti non come perdita di ore, ma come occasione di dibattito. Abbiamo bisogno della partecipazione di tutti, in particolare dei rappresentati di classe, in modo da sollecitare sempre più persone a questa nuova assemblea in palestra.

G: Non mi sono assolutamente sentito soddisfatto, anzi. Mi è dispiaciuto soprattutto che nonostante tutti i mezzi che ci eravamo procurati l'acustica non era delle migliori e la palestra non è il luogo migliore per lo svolgimento dell'assemblea.

(Fabrizio parla apertamente dei rappresentanti dicendo che Raffaele è un ritardatario cronico, Giovanni è invece un pazzo con la motocicletta e Vincenzo ha il brutto vizio di non rispondere.)

Per cosa vorresti essere ricordato al Salvemini?

F: Vorrei essere ricordato come una persona che ha deciso di mettersi a disposizione per gli altri.

Giovanni e Fabrizio, perché secondo voi vi è stata tutta la partecipazione prevista e perché nelle scorse assemblee molti andavano via?

F: Purtroppo da un paio di anni a questa parte non c'è più un grande senso di responsabilità e molti sfruttano l'occasione solo per perdere la giornata di scuola.

G: Non possiamo e non vogliamo obbligare i ragazzi a partecipare alle assemblee. Ciò che potremo fare come rappresentanti è cercare di non fare delle assemblee noiose e trovare una location più adatta come già abbiamo fatto per l'assemblea di dicembre che si terrà al Teatro Sant'Antonino.

Come ci si sente a rappresentare finalmente il vostro indirizzo?

F: Dobbiamo essere sinceri è stato un colpo di stato da parte dello scienziato applicato! Mi fa piacere che per una volta ci siano ben due rappresentanti anche perché spesso veniamo considerati un liceo di serie B

G: Pure a me fa molto piacere, anche se è strano soprattutto quando andiamo a parlare in vicepresidenza. Sicuramente è una grande novità ma non penso che negli anni successivi si ripeterà.

Perché, secondo voi, ci si deve sentir fieri di appartenere al Salvemini?

F: Prima di tutto perché ci sono rappresentanti come me: bello, modesto e simpatico. Più di tutto però, è perché siamo tutti una grande famiglia che tiene molto alla propria scuola, non solo come istituto, ma quasi come una seconda casa. Fieri anche perché lo dimostrano le statistiche che siamo una delle migliori scuole in Campania.

R: Ogni anno mi sento sempre più "Salveminiiano" e ricordo ancora quando durante il mio primo anno di liceo, conoscevo ragazzi di quinta che raccontavano le loro esperienze. Il Salvemini è una grande famiglia, a prescindere dalle differenze sociali o politiche. Io sono orgoglioso della mia scuola e so che potrà darmi ancora tanto in questi ultimi due anni.

G: Da un lato perché la nostra scuola è migliore rispetto alle altre scuole sotto molti punti di vista, ma quello che mi piace di più è il rapporto che c'è tra gli studenti. In cinque anni non mi è mai capitato di litigare con gli studenti della mia scuola.

Un'altra domanda per Fabrizio: come vuoi coinvolgere chi non si sente parte di questa famiglia?

F: E' difficile coinvolgere tutti. Non possiamo costringere chi non ha voglia di partecipare, ma possiamo trasmettere loro il senso di appartenenza che alcuni di noi provano ogni giorno. (Fabrizio cita un detto napoletano per meglio rendere il concetto: a lavà a cap o ciucc s perd tiemp acqua e sapon)

Raffaele, quanto è importante che uno studente sia informato di politica?

R: Più della partecipazione studentesca, penso sia fondamentale l'informazione. Se prendiamo in considerazione i giovani di oggi con quelli del passato, emerge che prima vi era molta più partecipazione, anche ad esempio nelle proteste o negli scioperi, mentre oggi gli studenti non si mobilitano per nulla. A mio parere, la mancanza di informazione è dovuta anche al taglio di ore di storia e filosofia che permettono agli studenti di trattare argomenti di attualità. L'unica soluzione è lavorare dal basso, presentando tematiche nuove e creare dibattiti tra gli studenti, in modo da potersi confrontare liberamente.

Quanto è importante la presenza di un giornale e, soprattutto, del Senza Filtro?

R: Il Senza Filtro purtroppo viene visto spesso come un giornalino di gossip con poche tematiche attuali e vorrei promuoverlo aumentando magari anche a due uscite al mese, se i fondi lo permettono.



Cosa pensate del fenomeno riguardo "la fuga di cervelli"?

F: Ognuno deve seguire la propria strada, quello che lui considera il meglio per se stesso. Nel momento in cui non ci sono possibilità di fare ciò che si desidera, non vedo perché non devono mostrare altrove quanto valgono.

R: Io credo molto nel tema della multiculturalità, ognuno di noi deve avere la possibilità di viaggiare e di scoprire nuove tradizioni e nuovi mondi.

L'Italia purtroppo non investe su questi cervelli, quindi a mio parere è giusto rispettare la scelta di andar via, sperando che qualcuno prima o poi possa tornare, dando all'Italia il ruolo che merita.

G: Io condanno la fuga di cervelli solo se definitiva. Se si tratta di un viaggio per migliorare e accrescere il proprio bagaglio ben venga.

Chi è il vostro pittore preferito e perché?

F: Il mio pittore preferito è Friedrich. (sbaglia la pronuncia e la tedesca si offende)

Mi piace per il suo modo di rappresentare la grandezza e l'impetuosità della natura nei confronti della piccolezza del genere umano.

R: Io ammiro molto Van Gogh per la sua arte innovativa, ma soprattutto per la sua passione, anche per quello che riguarda la rappresentanza del proprio paese. (???)

G: A pelle preferisco gli artisti neoclassici perché per me l'arte è principalmente estetica, ma mi piace molto Dali

Mentre il vostro genere musicale preferito?

F: Non ho un vero genere musicale a cui far riferimento, ascolto musica pop, mentre come cantanti italiani preferisco Claudio Baglioni e gli 883

R: In assoluto la musica classica, in quanto Bach è il mio compositore preferito. Ascolto anche musica moderna e anche alcuni artisti italiani come Lucio Battisti e i 99 Posse.

G: Dipende dagli stati d'animo. Se sto più sulle mie preferisco il rap, se sto un po' più spensierato Jovanotti.

Fabrizio quando prenderai la patente, dove parcheggerai il tuo bolide?

F: Non si può parcheggiare sicuramente sui posti riservati ai motorini! (ndr, risata generale) La patente non la prenderò fin quando non lascerò la scuola, poiché al momento macchina e vespa si trovano a Capri.

Consigli o Tattiche per sopravvivere al liceo Salvemini:

F: Mostrare sempre personalità e diplomazia. Ve la caverete sempre con la dialettica e la retorica, non utilizzate scuse.

R: La scorciatoia migliore è quella della diplomazia. I professori mi stimano per quello che faccio e per come mi metto in gioco, ma nonostante ciò i voti non cambiano.

(Se servono consigli, lascio volentieri il mio numero a ragazze e ragazzi.)

G: L'importante è avere un complice della classe accanto che vi viene a chiamare per saltare le interrogazioni!

A cura di Davide
Coppola, Anna Haubert,
Mariahelena Rodriguez



THE SALVEMINI CLUB



un entusiasmante ritorno!

Dopo un anno di assenza ritorna il Salvemini Club, una fantastica iniziativa voluta dai nostri ex rappresentanti. Il pomeriggio la scuola rimane aperta ma grazie ad alcuni alunni diventa un luogo di ritrovo per dare sfoggio alla creatività di ognuno di noi e per lanciarsi in nuovi hobby. Corsi di fotografia, teatro, chitarra... chissà, potrebbero diventare le vostre nuove passioni!

•**Corso di avviamento al teatro a cura di Jeanne e Flavia:** il Salvemini Club chiama, il corso di teatro risponde! Vorremo condividere con voi la nostra passione e la nostra esperienza in questo campo. L'obiettivo del corso è quello di aiutare ciascuno a scoprire le proprie potenzialità espressive e di sconfiggere i propri timori mettendosi in gioco. Familiarizzeremo con il senso di libertà che tanto caratterizza il teatro attraverso esercizi di stile, improvvisazione e lettura.

•**Corso di chitarra a cura di Matteo Luca e Nando:** il nostro corso offre la possibilità di avvicinarsi alla chitarra con un percorso personalizzato per ognuno di voi, dalla chitarra classica a quella elettrica con un minimo di teoria e poi tanta pratica a seconda dei gusti. Vi aspettiamo numerosi per divertirvi ad imparare a suonare assieme le vostre canzoni preferite!

•**Club di carte e giochi da tavolo a cura di Emanuela:** come si può intuire è un corso in cui si organizzeranno partite di carte francesi napoletane ed altro. Ogni incontro sarà incentrato su un gioco, il quale sarà comunicato volta per volta anche sulla voce del Salvemini!

Club SOS a cura di Davide e Antonia: È un progetto che si dirama nelle più svariate forme d'arte; fare arte e farla insieme perché il mondo ha bisogno di artisti. Durante le ore di SOS trascorreremo del tempo insieme, parleremo e ci confronteremo: il dialogo è il fulcro di qualsiasi crescita. Io sono sicuro che il problema di noi ragazzi non sia il –non sapere dare una risposta–, ma il –non farci le giuste domande–. SOS è una filosofia di vita. Vieni a crearla con noi!

•**Corso di fitness a cura Angela Rachele e Monica:** noi ci occuperemo del corso di fitness in cui alleneremo gambe, glutei, braccia e addominali. Per il nostro corso non serve chissà quale allenamento ma solo tanta buona volontà e voglia di migliorarsi. Vi aspettiamo!

•**Corso di fotografia a cura di Gianluigi e Pier Tommaso:** incentreremo tutto il nostro corso sulla "ricerca dell'anima" attraverso i ritratti e studieremo cosa i volti delle persone trasmettono. Partiremo da una base fotografica per poi dedicarci a Steve Mc Curry e ai suoi scatti, prendendoli in analisi.



SENZA CONCORRENZA

Nasce *La Gazzetta* del Salvemini. Il Risale a qualche giorno fa l'ultimo articolo della Gazzetta che, dopo temiamo la concorrenza, nessuna successo riscosso (74 mi piace), paura dei competitors, anzi ben giura di tornare a pubblicare. Il vengano". Il pezzo, incentrato sulla prima assemblea d'istituto svolta in il suo nuovo articolo la Gazzetta del palestra, ne ripercorre i temi quali Salvemini, testata giornalistica la presentazione dei online di recente fondazione. rappresentanti, la questione Nel caso ve lo foste perso, a quanto linguistico e il Salvemini Club, più pare, durante l'assenza del il promo del prossimo articolo che giornalino d'istituto, qualcun'altro riguarderà il referendum ha pensato di fare informazione. costituzionale. Insomma, il rischio E se il cartaceo è troppo che le notizie riportate dal *Senza mainstream*, un accountfacebook è *filtro* risultino esclusive quanto un modo decisamente più efficace e un'ospitata di Barbara d'Urso si fa "tamarro" per ottenere consensi. sempre più concreto.

C'è di più, la mente dietro gli articoli della Gazzetta ha deciso di restare anonima. Il mistero s'infittisce, voci di corridoio riferiscono che frequenti il quinto anno, ma la perizia "ortografica" parla chiaro: gli esperti smentiscono che il profilo dell'autore possa coincidere per forma e stile con quello di uno studente di quinta.

Al di là delle supposizioni, il *Senza filtro* sarebbe lieto di instaurare un rapporto di proficua collaborazione con la concorrenza.

Cosa aspetti? Rivelati!

Amalia Coppola

Giornata tipo di un professore di religione

Filippo Esposito e Michele Santamaria, V SA/B

Dalla cattedra alla sala docenti: ecco la giornata in soggettiva di un professore di Religione al liceo Gaetano Salvemini.

- Ore 5:30. Che bello svegliarmi con il cinguettio degli uccellini, la brezza del vento ...e soprattutto le CAMPANE!
- Ore 7:30. È tempo di uscire di casa per andare a scuola, dopo aver salutato i mieiidodicimati pesciolini: Pietro, Giovanni, Giacomo, Filippo, Andrea, Tommaso, Bartolomeo, Matteo, Giacomo II (per gli amici "minore"), Simone, Giuda, e Mattia.
- Ore 7:35. Il Pandino non parte: parte invece l'appello dei santi. Come rimediare? Tanta pazienza!
- Ore 10:05. Dopo aver proposto in consiglio di classe la meta per il viaggio d'istruzione, la classe si rifiuta categoricamente di andare a visitare Nazareth. I ragazzi chiedono, in alternativa, di recarsi ad Amsterdam ... chissà, magari sono rimasti affascinati dalle reliquie custodite nella navata destra della chiesa di Ronde Lutherse! Ore 12:37. Sono stufo della quantità di persone che mi chiede sistematicamentedi andare in bagno durante le MIE ore di lezione. Che lo spirito favorisca la diuresi? Beh, se mi recitano l'intero corpus di preghiere in uso nella liturgia cattolica potranno usufruire dei servizi igienici. Ore 13:50. Oggi è giornata di ricevimento genitori, e devo affrettarmi considerando la fila che si verrà sicuramente a creare. Quanto è dura la vita del professore!

EEH...NON C'È PIÙ RELIGIONE!



- Per pranzare, decido di andare al ristorante con i miei colleghi. Ore 14:30. Nessuno, dico nessuno, che avesse i soldi con sé. E, ovviamente, non prendono mica pani e pesci (pasto frugale e rigorosamente cristiano) bensì scelgono le pietanze più costose e succulente del menu. Hanno proprio le mani bucate!
- Ore 16:00. Un altro ricevimento trascorso a giocare a Candy Crush Saga. Chi è stato al colloquio con il docente di Religione, scagli la prima pietra! Ore 17:00. Dopo questo pomeriggio deludente, vado dal giornalaio a comprare una copia dell'*Osservatore Romano*,

•con tutte quelle ancora disponibili. Che fortuna! Il mio figliuolo desidera un pacchetto di figurine di Papa Francesco, e insieme decidiamo di fare testa o croce per vedere se acquistarle o meno. Lui sceglie ovviamente croce: tale padre, tale figlio!

•Ore 17:30. Radio Maria a palla nella galleria di Seiano, e si va a comandare! O a confessarsi, se il Santuario di Pompei è ancora aperto. Chissà!

•Ore 21:00. Questa sera ho invitato tutti i miei parenti a un happy hour a base di vino rosso di Gragnano: CHE FESTINO, altro che Ultima Cena!

•Ore 22:30. Nonostante la sbronza e la trasgressione molto ACAB di quanto riportato nelle Sacre Scritture, sono ancora sufficientemente sobrio per seguire i tweet di papa Francesco. Buona notte fedeli, e andate in pace!



IPOCRISIA.
BY FRANKY ILLIC
2016

Cose da super-studenti

Quest'articolo si presenta con un duplice fine: il primo è quello di denunciare con leggerezza alcune problematiche inerenti all'ambiente scolastico, invitando così la scuola stessa a risolverle; l'altro è quello di indurre gli studenti ad andare oltre i limiti della scuola, motivandoli e puntando l'attenzione sugli aspetti positivi, quale, ad esempio, l'amicizia.

Il tutto sul filo dell'ironia, così da suscitare il riso e le riflessioni del lettore.

I temi sono, dunque, inseriti in una breve storia a puntate, una per ogni numero del giornalino. Con l'avvicinarsi degli episodi, il lettore imparerà ad apprezzare la propria scuola, nonostante le difficoltà, facendosi magari anche due risate.



"Max, credi davvero che in una scuola italiana non ci sia l'intervallo? Suvvia, non fare così!".

Okay, probabilmente, ha ragione la vocina nella mia testa. Di cosa mi preoccupa? Andrà tutto a meraviglia!

Tiro fuori dalla tasca dei jeans il telefono e do una scorsa ai messaggi. Mi ha scritto un mio amico dal Messico, che mi augura buona fortuna per il mio primo giorno di scuola a Sorrento, alla succursale del liceo Salvemini. Eh sì, qualche mese fa ricevetti la bella notizia che la mia città avrebbe fatto un gemellaggio con un comune italiano e, ovviamente, un ragazzo come me non poteva perdere quest'occasione per nulla al mondo. Amo viaggiare. Mi piace pensare che ogni angolo della Terra nasconda un segreto per ciascuno di noi, e che tocchi a noi stessi andare a scoprirlo.

Giunto a destinazione, alzo lo sguardo dal cellulare, che per poco non mi scivola giù dalle mani. Sono scioccato.

Sono solo le otto del mattino e fa già un caldo assurdo. Nemmeno il mio Paese si sognerebbe mai di registrare delle temperature così alte. L'odore di cornetti, proveniente dal bar, mi sferza le narici, facendomi brontolare lo stomaco. Com'è possibile che abbia già fame? Sì, in effetti, è possibile. Da qualche tempo mangio come un pozzo senza fondo, ma, grazie al costante esercizio fisico, riesco a mantenermi in gran forma. Non per niente mi corteggia la metà delle ragazze del mio liceo, ora lontano migliaia di chilometri da me. Bando alle ciance, avrei dovuto portarmi dietro uno snack, sempre ammesso che la nuova scuola offra un breve intervallo.

«Ma che diamine... », sussurro. «Quando dicono che non conta la bellezza esteriore, ma quella interiore, si riferiscono per caso a questa scuola?! Sembra un monastero! ».

"Dai, Max,, non è così malaccio come dici. Vedrai che imparerai tanto e troverai un immenso tesoro, anche se non riesci ancora a vederlo".

Questo si vedrà, caro subconscio!

Il trillo della campanella mi riporta di colpo alla realtà, così entro nel monastero, sperando di non trovare preti sulla mia strada, e saetto verso la mia aula-buco.

C'è chi si fa i selfie, chi copia i compiti, chi ride, chi urla e, infine, intercetto anche una bella tipa seduta sola soletta all'ultimo banco.

"Ti dicevo che avresti trovato anche qualcosa di bello, ragazzaccio!".

Mi dirigo compiaciuto verso di lei, sfoggiando il mio miglior sorriso, e le chiedo se abbia voglia di prendersi qualcosa con me durante l'intervallo.

Eppure lei scoppia a ridere senza ritegno.

«Intervallo? Quale intervallo?!»

Okay, questa giornata inizia decisamente male.

Riuscirò a trovare dei lati positivi in questa scuola, che soltanto dei veri super-studenti riescono a sopportare? Lo scoprirò nelle prossime ore di quella che si prospetta una lunghissima giornata scolastica.

To be continued...

Gina Fiore e Angelo Di Maio 3^ªA



"Is he really making America great again?"

Tutti voi avrete sentito parlare di Trump, se no, i meme hanno fatto la loro parte. Ma chi è veramente? Donald John Trump è un imprenditore miliardario che, a differenza di noi comuni mortali che quando non abbiamo niente da fare passiamo le ore guardando serie TV, decide di cimentarsi in qualcosa di nuovo: la politica.

Sarà anche un buon oratore, dotato di un buon ascendente, ma perché? E soprattutto, perché è stato eletto?

Ha saputo far leva sui bisogni del popolo "silenzioso" attraverso una campagna dai toni forti e aliena rispetto al politically correct.

Molti lo considerano più che altro uno showman che non ha argomentazioni, bensì "arguments". Fatto sta che ora egli è uno degli uomini più potenti del pianeta. Attacca, non difende se stesso e le sue tesi, invece denigra e ridicolizza chiunque.

È stata davvero questa la scelta giusta? Voglio sperarlo. Come spero che la gente comune inizi a pensare che ognuno di noi possa fare la differenza. Le cose possono cambiare, solo se siamo noi i primi a cambiarle.

Votare è un diritto ma anche un dovere.

Votiamo responsabilmente, perché possiamo fare la differenza.



Libriamoci in volo

Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto solo una vita: la propria! Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito ... perché la lettura è una immortalità all'indietro.

Umberto Eco

Videogiochi e cellulari supportano l'idea che leggere sia una cosa noiosa e una perdita di tempo, e che i lettori siano asociali. Ma non è così. Leggere è fantastico, niente è come leggere. Perché ci forma, ci accultura, ci insegna a sognare: ci apre un mondo magico di cui facciamo parte solo noi e la storia che stiamo leggendo. Leggere inoltre è interessante, che si tratti di romanzi, di riviste scientifiche, di saggi. È un vero e proprio modo per andare alla ricerca di se stessi, immedesimandosi nei personaggi o anche semplicemente immaginando una storia diversa. Alcuni vengono definiti "mangiatori di libri" perché impiegano poco per finire un libro. Ma si può dire che alla fine di ogni storia ci si trova con qualcosa in più rispetto a quando la si è iniziata. È bello leggere dai libri di carta, toccarli con mano, farsi autografare il libro, portare con sé quel peso pur di leggere. Perché ci si innamora della lettura solo leggendo.

Francesca Loria



Dalla stampa alla cinepresa

Con questa rubrica non intendo criticare una o l'altra arte, semplicemente esprimo il mio parere a riguardo. Mi autodefinisco un topo da biblioteca, tuttavia non disprezzo la settima arte. **Enjoy!**

Vorrei fare un paragone tra la versione stampata e quella cinematografica di "Miss Peregrine e la casa dei ragazzi Speciali".

Il romanzo, il primo di una trilogia, è stato scritto da Ransom Riggs nel 2011, mentre la versione cinematografica, diretta da Tim Burton, sarà presentata al pubblico a breve. La storia è quella di Jacob Portman, il quale, dopo la morte del nonno, si trova a ripercorrerne le orme fino ad un'isola gallese dove il vecchio aveva trascorso l'adolescenza. Jacob entra così in contatto con gli Speciali, dei bambini dalle abilità peculiari e fa conoscenza con la loro *ymbryne*, Miss Alma Le Fay Peregrine.

Gli Speciali sono dotati di particolari abilità grazie ad un gene recessivo presente nel loro DNA, che li caratterizza rispetto ai Normali. Le *ymbryne*, invece, sono delle donne dagli straordinari poteri che permettono loro di trasformarsi in uccelli. Jacob stesso scoprirà di essere uno Speciale e di possedere un'abilità rara. Tuttavia egli entra in contatto anche con gli Spettri e gli Spiriti Vacui, che vogliono rispettivamente perseguitare e mangiare gli Speciali. Questi ultimi sono così costretti a vivere in anelli temporali isolati per nascondersi e proteggersi. Però la vita nell'anello ha anche degli svantaggi: i suoi abitanti non invecchiano mai, ma, se decidessero di uscire, invecchierebbero in poche ore; inoltre gli anelli restano fissati ad un unico giorno e impediscono agli abitanti qualsiasi progresso.

L'ordinaria routine viene interrotta da uno Spettro che rapisce Miss Peregrine, segno che i Vacui si stanno evolvendo e stanno diventando pericolosi. Toccherà così ai bambini Speciali lanciarsi in una folle avventura per salvare la loro *ymbryne*, ma per Jacob significa abbandonare la sua vita Normale.

Veniamo ora agli adattamenti cinematografici che già il trailer ci presenta.

Innanzitutto, Tim Burton modifica l'età di alcuni personaggi per renderli più adatti al video ma questo trasforma l'immagine complessiva data da Riggs e cambia la storia.

Olive (la ragazza leggera come l'aria) nel romanzo è una bambina di 6 o 7 anni, mentre nel film è una graziosa adolescente. Stesso lavoro è stato fatto per Miss Peregrine presentata come una giovane donna molto scattante (grazie ad Eva Green con i suoi 36 anni) mentre nel romanzo la direttrice è una donna più attempata e dallo stile vittoriano.

Altra modifica è stata fatta a svantaggio del personaggio di Emma (la ragazza capace di produrre fuoco dalle mani). Nel libro è una figura quasi onnipresente, mentre, almeno in quel poco che possiamo vedere, viene quasi messa in secondo piano dalla sopracitata Olive. La stessa scena della barca che si vede nel *trailer* dovrebbe avere come protagonista Emma.



Ultima modifica fatta, però, dai doppiatori stavolta, è la traduzione della parola "Spettri" che nel film è "Hollows". Non è però un grande dramma in quanto potremmo dire che i termini sono quasi sinonimi.

Nonostante questa serie di adattamenti, Tim Burton è un grande regista e la sua tendenza goth si adatta perfettamente alle atmosfere della trilogia. Non ci resta che attendere il film con impazienza davanti alle porte del cinema.

Lorenza Latella 3D



VIAGGI
D'ISTRUZIONE
FRANCY ILLIC
2015



#myplaceintheworld a cura di Lucrezia D'Arcangelo.

Da sempre viaggiare e poterlo fare è la cosa migliore che potesse capitarmi.

Malata di *Wanderlust*, giro il mondo per cercare il mio posto; ogni luogo in cui sono stata è diventato un po' come una casa e con questa rubrica ogni volta vi mostrerò una stanza.

SANTORINI: UN'ISOLA MAGICA

Tra tramonti mozzafiato, acqua pura e mistero, quest'isola greca risulta quasi surreale, stupisce e strega con il suo fascino. Divisa in piccoli centri, è l'ideale per chi cerca di conciliare tranquillità e divertimento. I due posti che ho preferito sono senza dubbio questi:

Oia, (si legge Ia), è la patria del tramonto. Una strada affacciata sulla caldera (cratere spento ed ora golfo dell'isola) contornata da lussuose villette bianche (con vista sul mare e meravigliose piscine) e da negozi esclusivi. Da un punto strategico, in cima a delle scale, si può ammirare il tramonto più emozionante che ci sia.

Kamari è il centro multietnico dell'isola ed il posto migliore in cui alloggiare. Da un lato della strada si trova direttamente la spiaggia, mentre dal lato opposto tutta una serie di villette adibite a *residence* dove poter pernottare. Alle spalle di quest'arteria principale si diramano piccole strade dove si possono trovare una varietà infinita di ristoranti (dal cinese al greco, passando per l'italiano o l'indiano) oltre a bar e locali. Neodiciottenni, è la meta ideale se avete optato per un viaggio post esame.

Tra varie baie ed insenature trovare la spiaggia più adatta alle proprie necessità diventa facile come bere un bicchier d'acqua, spesso non bisogna neanche allontanarsi troppo dal proprio alloggio. Esplorando l'isola, che risulta ancora parecchio incontaminata, quasi selvaggia in alcuni punti, si può accedere alle spiagge più particolari, con sabbia finissima, vulcanica (nera), rossa, bianca o rosa. La varietà di colori renderà ancora più magica la vostra immersione in acque così trasparenti da farvi notare la differenza dei vari fondali.

TIPS:

•L'ideale per girare l'isola e viverla al meglio è noleggiare un quad.

•Se si vuole vivere il mistero, allora una tappa obbligatoria sono le rovine di Atlantide. Cosa c'è di più misterioso della città sommersa? Si dice che fosse situata proprio qui e le rovine poste su un'altura (molto ventosa) sono ben conservate: vale la pena dare un'occhiata.

•Prendetevi, inoltre, mezza giornata di tempo per andare a visitare Thirasia, una piccola isola di pescatori dove ormai sono rimaste solo tre famiglie di ristoratori che cucinano direttamente il pescato: l'acqua è bassa e la spiaggia di pietre è incontaminata e facilmente accessibile.



PILLOLE DI ROCK (E NON SOLO)

Bentornati nella rubrica dedicata alla musica, piena di novità anche quest'anno! Ma non indugiamo e partiamo subito con il primo gruppo, gli *Alice in Chains*. Sul genere *grunge/hard rock*, questa band è stata uno dei pilastri degli anni 90', nonché fonte d'ispirazione per i gruppi degli anni successivi. Le chitarre dal *sound* un po' rozzo accompagnano alla perfezione la voce del cantante, come nello stravagante ritornello di "Man in the box". Molto apprezzabili sia gli assoli che le parti ritmiche, molto incisive e talvolta con dei risvolti un po' cupi che rifiniscono bene i loro lavori. Passiamo al *metal*, questa volta con una band che sta ottenendo un enorme successo negli ultimi anni, i *Gojira*. "Squadra che vince non si cambia", e, infatti, sono ormai due decenni che la formazione francese sforna ottimi album, senza aver mai cambiato componenti dalla nascita. Le due chitarre, unite al meglio con il basso, sono perfette per il tipico *sound metal*, ma allo stesso tempo con molte variazioni all'interno delle stesse canzoni. Alla stessa stregua, troveremo una voce e una batteria che riescono a coprire un'ampia vastità di sfumature del genere *metal* e non solo. Per quanto riguarda la sezione *underground*, in questo numero troviamo i *The Mayan Factor*, gruppo molto più tranquillo e rilassante rispetto ai precedenti proposti. Con le loro canzoni sono in grado di cullarti, con parti acustiche sublimi, sia a livello strumentale che vocale. E sono proprio i giochi di voci a rendere uniche le loro canzoni, come ad esempio in "Beauty and the Beast", uno tra i migliori pezzi del primo album. Nati come gruppo strumentale post rock, i *The Mondrian Oak* si stanno lentamente affermando con il loro terzo album, all'insegna del *noise 'n' roll*. Questo genere è caratterizzato da *riff* articolati e suoni pieni, che ricordano appunto il rock 'n' roll, spesso con ritmi frenetici. L'aggiunta della voce è stata una scelta azzeccata da parte loro, una decisa svolta, che li aiuterà a focalizzare la strada che vorranno intraprendere nella musica. Speriamo bene per questa band emergente, ma soprattutto per il rock italiano in generale, che ormai ha tutti i requisiti per tornare ad essere incisivo a livelli internazionali come una volta.

Per l'ultima categoria, quest'anno c'è una grossa novità! Sarete infatti voi a propormi un gruppo poco conosciuto che vorreste far conoscere agli studenti del Salvemini, in modo da aumentare ancora di più gli scambi di cultura musicale fra tutti noi, e, perché no, trovare qualcuno che abbia gusti simili ai nostri.

Riccardo Iaccarino IV SA/A

Astrono...mania!

Cari ragazzi, talvolta (molto spesso), l'astronomia ci viene presentata come una disciplina seccante o, come la definirebbero alcuni, "barbosa"; altri ancora credono sia troppo difficile, insomma una materia complessa. Queste affermazioni sono in parte vere, poiché l'astronomia rimane pur sempre una materia da studiare, ma in fondo in fondo si tratta di una disciplina affascinante.

Ma partiamo dall'inizio, per i novellini o per chi non ha le idee molto chiare. Beh, cos'è l'astronomia? È la scienza che studia i fenomeni celesti, gli astri e, in modo più generale, l'universo. Nasce in Mesopotamia, grazie ad alcuni sacerdoti che osservavano le stelle per prevedere il futuro. Un grande contributo alla disciplina fu dato nel 1600 da Galileo Galilei, con l'invenzione del cosiddetto cannocchiale, che fungeva da ausilio all'osservazione delle stelle (come del resto l'attuale telescopio) e da Niccolò Copernico, che nella sua opera *De revolutionibus* fece riferimento alla teoria eliocentrica. Prima di Copernico, infatti, era diffusa la teoria geocentrica o tolemaica, poiché il primo a studiarla fu Tolomeo, un astronomo greco. Ad ogni modo tale teoria poneva la terra al centro dell'universo, mentre tutti i pianeti le ruotavano attorno (compreso il Sole), descrivendo orbite circolari e non ellittiche e con una velocità che rimaneva costante nel tempo. La teoria eliocentrica (quella attualmente accettata dagli studiosi), vede ovviamente al centro del Sistema solare il Sole, attorno al quale ruotano tutti gli altri pianeti, nell'ordine Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno (Plutone è stato declassato a pianeta nano per la sua orbita e le sue dimensioni). Essi gli ruotano attorno descrivendo orbite ellittiche e con una velocità che muta al variare della distanza dal sole.

Le stelle sono buchi nel cielo da cui filtra la luce dell'infinito. (Confucio)

Lorenza De Stasio I D



PERCHÉ VOTARE **NO**

AL CALCIO MODERNO

Non solo il calendario spezzatino, cioè quello spalmato su due o più giorni del weekend per ragioni televisive, i gruppi ultras dello Stivale contestano ogni tratto distintivo del calcio contemporaneo. *In primis* le pay tv, incarnazione della perdita di valori del pallone, poi i calciatori mercenari (sig. Gonzalo Gerardo Higuain), i biglietti cari e le regole sulla sicurezza negli stadi.

La premessa è che negli anni Novanta l'effetto della legge Bosman (che autorizza i calciatori europei a trasferirsi liberamente da una squadra europea all'altra al termine del proprio contratto) e dei miliardi immessi nel circuito dai vari emittenti televisivi ha stravolto uno sport fino ad allora popolare.

Dove c'erano bandiere, valori e passioni, ora ci sono mercenari, interessi economici e spietatezza. Ne sono un esempio le grandi società italiane: prima controllate da *semplici* tifosi-miliardari, ora in mano a gruppi di imprenditori stranieri, che hanno sicuramente ben poco a che fare con passione e attaccamento alla maglia. Non è un caso che l'unica famiglia storica sopravvissuta nell'odierna Serie



A sia stata per anni, ed è tuttora, sinonimo di industria italiana nel mondo. Al contrario, la naturale evoluzione dello sport ha trasformato giustamente i calciatori in veri e propri atleti: Cristiano Ronaldo&Co rappresentano non solo talento, ma anche applicazione, dedizione e impegno. I campioni sicuramente non faticano ad emergere per colpa di un calcio troppo fisico, ma forse perché, soprattutto in Italia, non si riesce a credere fino in fondo nei giovani. È forse un caso che gli Azzurri siano stati eliminati per due, dico due, mondiali consecutivi ai gironi?

"NO al calcio moderno" non è uno slogan circoscritto alle curve, ma coinvolge una parte significativa del tifo italiano. È un movimento quasi romantico, a dire di molti, nostalgico, scaturito dalla passione e dalla voglia di proteggere uno sport sempre più vittima di chi lo gestisce, che denuncia come, troppo spesso, in nome del dio denaro siano i tifosi, vero cuore di questo mondo, a pagarne le spese.

Vincenzo Ceriello VB

“Diese Straße ist Kunst”

Davanti a quadri come *Concetti Spaziali* di Lucio Fontana o *Selbstporträt* di Arnolf Rainer è normale restare perplessi. Sicuramente un dipinto di Caravaggio è di un impatto più immediato, di una bellezza indiscutibile. Tuttavia è davvero curioso il senso di sdegno che l'arte moderna suscita negli occhi di chi la guarda. Quando non si riesce a definire qualcosa e a farla rientrare nella nostra visione del mondo, finisce inevitabilmente per non piacere. La difficoltà di definire criticamente le correnti artistiche che abbracciano gli anni Cinquanta fino ad arrivare ai giorni nostri sta alla base della loro scarsa considerazione da parte del pubblico. Si riesce a cogliere il senso di un autoritratto fiammingo perché

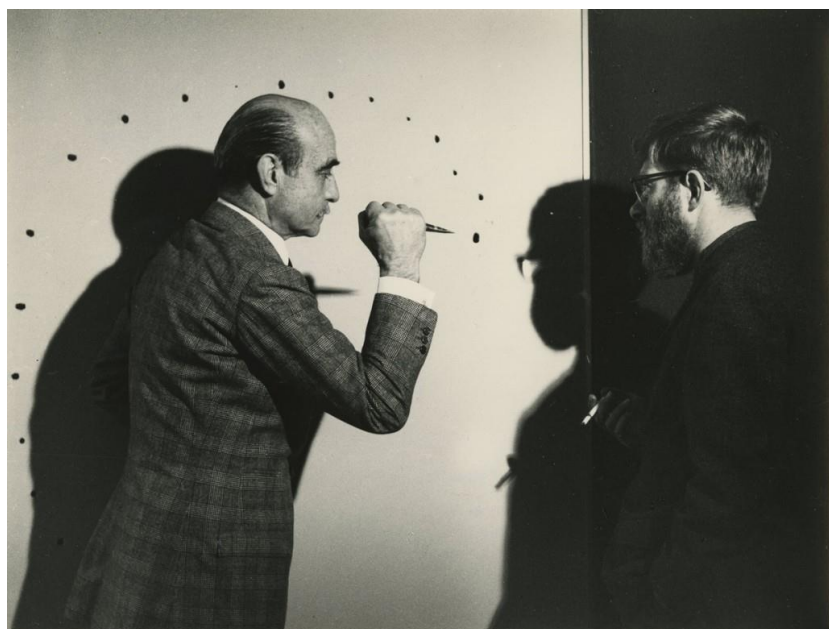
visivamente siamo in possesso del necessario per comprenderlo. Con un dipinto di arte moderna non è la stessa cosa, perché c'è bisogno di andare oltre il quadro stesso. È come se il suo significato trascendesse la tela. Per questo spesso siamo di fronte ad una molteplicità di interpretazioni per un solo quadro. Ed è ciò che molti pittori oggi cercano: che l'osservatore guardi oltre il dipinto alla ricerca di un senso proprio. La concezione che al giorno d'oggi si ha dell'arte non è la stessa di qualche secolo fa. Andy Warhol diceva che “l'artista è chi riesce a fare qualcosa bene; cucinare per esempio”. Tutti nel proprio piccolo sono capaci di fare arte: non si tratta più di fare un dipinto bello e che stupisca. L'arte è vista da una prospettiva differente:

richiede un'apertura e uno sforzo mentale non indifferente. Per questo motivo non è alla portata di tutti, ma ciò non significa che bisogna rinunciare a capirla.

È la sfida che lancia un pittore come Fontana: avere il coraggio di andare oltre la propria visione del mondo. Ampliarla. Capire ciò che sta dietro a determinate scelte e non soffermarsi sulla superficialità delle cose. Altrimenti quei tagli su sfondo rosso rimarranno tali.

Sono salito su questa cattedra per ricordare a me stesso di guardare le cose da un'altra prospettiva: e il mondo appare diverso da quassù (John Keating, L'attimo fuggente).

Mariahelena Rodriguez



**SOS
OFFICIAL
CLAN**



Oltre La Morte — 1: Finalmente il Sole

Il sole tramonta sempre più in fretta di questi tempi, le giornate si accorciano, l'inverno si avvicina e fa sempre più freddo. Ma questo non intacca le mie abitudini e mi dedico, come sempre, alla mia passeggiata serale. La vista del tramonto è stupenda e i raggi accarezzano delicatamente le lapidi di marmo bianco. Percorro i vialetti lastricati e lancio uno sguardo a qualche nome. Mi chiedo sempre come fosse la loro vita: se erano felici, se sono morti soli o magari avevano famiglia...

Arrivo nella parte vecchia del cimitero, quella in cui ci sono le tombe più antiche. Mi piace questo posto, mi dà la sensazione di un qualcosa di eterno e immutabile, che si fa beffe dello scorrere del tempo. Purtroppo, le tombe sono dimenticate, senza nessuno più ormai che le visita. Eccetto una. Una sola, piccola lapide fra decine di enormi monumenti in marmo. Mi avvicino a quell'unica sepoltura adornata da un omaggio floreale, di bell'aspetto anche se un po' appassito. Si tratta di un mazzo di asfodeli con una rosa rossa nel mezzo. Una scelta sicuramente particolare per un defunto. Mi ritrovo a leggere per l'ennesima volta le iscrizioni sulla lapide:

Lucyfer Mary Winchester – Phantomive

Nata il 17 Novembre 1870

Morta il 14 Dicembre 1900

Accarezzo lievemente il nome di quell'angelo caduto e non posso che farmi la stessa domanda di sempre: "Chi viene a portar fiori sulla mia tomba?" Probabilmente, ora sarete confusi. Lasciatemi spiegare. Io sono Lucyfer Winchester e sono morta da oltre un secolo. Io sono Lucyfer Winchester e sono un fantasma. Uno spirito inquieto, rinchiuso all'interno dei confini del cimitero, legato ad una morta spoglia mortale ormai distrutta dal tempo. Condannato a "vivere" a metà, unicamente dal tramonto all'alba, esiliato dalla luce del sole. Condannato a crogiolarmi nell'incertezza della mia identità, perché gli Dei della morte, beffardi, oltre alla mia vita si erano voluti prendere anche i miei ricordi. E il non sapere fa male, davvero male. La straziante sensazione di aver perso qualcosa, *qualcuno*, e non ricordare di che si tratti.

Del mio tempo mortale non conservo che brevi frammenti sfocati, frutto di un'infanzia di solitudine. Sono ombre senza volto e nere figure con crocifissi d'argento, con sguardo astioso e la bocca piena di parole crudeli per me che porto il nome di Satana ed ho i capelli come l'inferno, per la "piccola stregga". Ma ricordo anche un sorriso dolce e degli occhi più azzurri del cielo appena coperti da qualche ciocca ramata... e poi tutto scompare.

"Ma tu, tu, che puntualmente vieni a farmi visita, tu, che hai pietà di questa disgraziata, sai dirmi chi sono?" L'alba interrompe il mio rimuginare e mi trascina di nuovo nell'oscurità della tomba. E lì attendo pazientemente, come sempre, che il sole tramonti per uscire di nuovo, se non a beararmi dei suoi raggi, quantomeno a riveder le stelle. Ma prima del tempo stabilito, una forza sconosciuta mi strappa alla bara e la luce mi acceca. Quando riapro gli occhi, una ragazza dagli occhi verdi e i capelli castano-biondo mi sta guardando.

La sveglia suona e una mano pallida esce fuori dalle coperte cercando a tentoni quell'aggeggio infernale per zittirlo. Una ragazza dai capelli castano-biondo fissa sconsolata il soffitto con i suoi occhi verdi, pensando che ha solo un'ora per prepararsi prima di presentarsi alla facoltà di Storia per un'altra lezione con la professoressa Elizabeth Tucker, sperando che stavolta sia di umore migliore.

"Forza, Raf, oggi vai in Università e spacchil!" si dice davanti allo specchio, per incitarsi.

Nella metro ripete mentalmente gli impegni della giornata ricordando che deve passare al cimitero per cambiare i fiori alla tomba della nonna e a *quell'altra*. Sono passati due anni dalla sua morte, da quando le ha fatto promettere di non far mancare mai un particolare mazzo di fiori su *quell'altra tomba*. Nell'attesa che le porte si aprano, giocherella con la collana che ha trovato qualche giorno prima in mezzo alla vecchia roba nella soffitta della nonna; era in una scatola di latta insieme a qualche vecchia carta ingiallita dal tempo: sembravano pagine di un diario, forse poteva leggerne qualcuna prima di andare al cimitero.

Nel pomeriggio si reca al camposanto, porta i gigli sulla tomba della nonna e poi, con in mano gli asfodeli e la rosa, si reca *sull'altra tomba*. E proprio mentre sta per cambiare i fiori nel vaso, davanti a lei appare una ragazza dai capelli e gli occhi rossi, vestita con un lungo abito nero. La ragazza era sbucata fuori dal terreno sopra la bara e alcuni raggi di sole la attraversavano. Lascia cadere il bouquet indietreggiando spaventata ed esclama: « Ma cosa...?! »

Luisa Esposito



Crucipuzzle del Liceo Salvemini

Colora il giubbino di pelle. Usa solo il nero. O' Giovanni ama il nero.

E H A O E B A E U A I S E B D I A E A V
N L D L A H Z V L H I E N A R N L S R I
Q Y A G O I C T X M N N O R A T O P O E
R F N T L C E O P Y O Z I C U E U O T N
I O E A A R I R I C C A Z E G R C S R N
A N G S N N E M I R F F A L Y R S I O A
C E G A T P I T R I B I R L D O A T T R
L O N E A I S D G O M L G O O G N O Z A
D Z P R N I V U O W F T E N B A O E Q B
A N A P U I R A Y L A R T A Y Z U D I G
B T A G O A T M L I L O N N U I B W U K
O N N B T L T O Y F Q A I B Q O X C W A
T I X I P R A R V Z I F B K Z N W U Z O
L A V O C E D E L S A L V E M I N I Q F
S C I E N T I F I C O P O T I P M O C C
E F F A C S E N O I Z A T S E F I N A M
E T T E N I H C C A M C A H O S T E S S
S I N I S C A L C H I X I L U F P S J B
Z J E M H E T N E L P P U S R O I O P R
P I Z Z E T T A F W F G K Z Y F G A G X

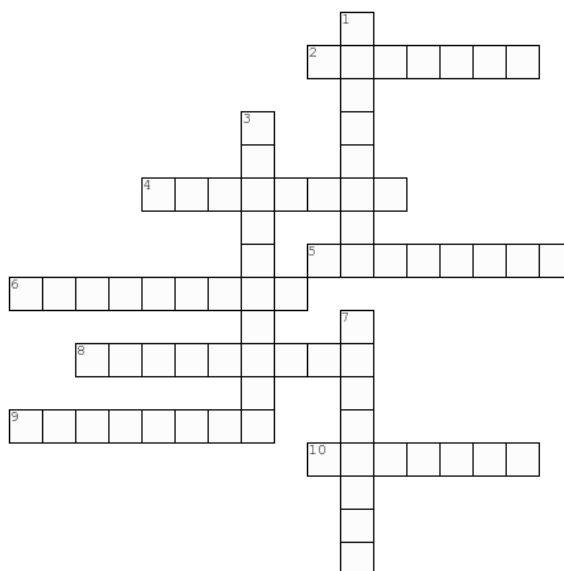


ALTERNANZA
BAGNO
BALLODINATALE
BAND
BAR
BARCELLONA
BODYGUARD
BRIOCHE
BUONASCUOLA
CAFFE
COMPITO
COPPOLA
ESPOSITO
FESTIVALFILOSOFIA
FIGURATI
FORMICOLA
HOSTESS
IMPREPARATO
INGENITO
INTEGRAZIONE
INTERROGAZIONI
LAVOCEDELSALVEMINI
LEGALIZE
LINGUISTICO
MACCHINETTE
MANIFESTAZIONE
PIZZETTA
SCIENTIFICO
SENZAFILTRO
SINISCALCHI
SUPLENTE
TORTORA
VIENNA

Name: _____

Cruciverba del Liceo Salvemini

Da 1 a 10, quanto sai sulla nostra scuola?



Created with TheTeachersCorner.net [Crossword Puzzle Generator](http://www.TheTeachersCorner.net/Crossword-Puzzle-Generator)

Across

2. Il nome di Salvemini.
4. Il cognome di un rappresentate comunista, eletto per due volte.
5. Una delle prof che hanno accompagnato al Festival è Esposito...
6. L'hanno sequestrata, è la...?
8. Ne parlano tutti: è la famosa (...) linguistico.
9. Coordinatore d'istituto, la frase più celebre: 'CHE STATE FACENDO?'
10. Il nome della via della Sede Centrale

Down

1. Quest'anno l'assemblea si terrà nella ...
3. Il cognome della preside.
7. Il cognome di un rappresentate che ricorda la pasta.